

CCCLXV SEDUTA**MARTEDÌ 3 MARZO 1953**Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 20.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

« Interrogazione urgente Colia - Zucca concernente il mancato pagamento dei salari agli operai della miniera di Seui ». (724)

« Interrogazione Zucca - Colia concernente la costruzione di case minime nei Comuni di Iglesias e Carbonia ». (725)

Varie.

PRESIDENTE comunica che il Consiglio provinciale di Cagliari ha approvato, alla unanimità, una mozione con la quale si fanno voti affinché il Consiglio regionale approvi, nel corso della presente legislatura, il progetto di legge relativo al controllo sugli Enti locali.

Sulla sospensiva della proposta di legge: « Assistenza ai minorati bisognosi di ricovero ». (175)

PRESIDENTE rileva l'esigenza di stabilire la via che dovrà seguire la proposta di legge, della quale è stata approvata la sospensiva. Secondo l'ordine del giorno Serra - Eufemia Sechi - Gardu, ritirato da uno dei presentatori, fatto proprio da altri consiglieri, e non messo in votazione per mancanza del nume-

ro legale, la Giunta dovrebbe preparare una completa ed univoca legislazione regionale in materia di pubblica assistenza. D'altro canto, era stato anche proposto il rinvio della proposta di legge all'esame della Commissione finanze.

GARDU (D.C.) dichiara di voler mantenere l'ordine del giorno di cui è firmatario e che è stato ritirato da Serra.

DESSANAY (P.C.I.) vuole precisare che la proposta di legge non può, dopo l'approvazione della sospensiva, essere più portata in discussione. Resta da decidere se si deve rinviarla alla Giunta o alla Commissione.

PIRASTU (P.C.I.) osserva che il Consiglio, approvando la sospensiva, intendeva rinviare la proposta di legge in Commissione.

SECHI EUFEMIA (D.C.) dichiara di non accettare questo parere.

MELIS (P.S.d'A.) condivide pienamente il parere del Presidente. Con mozione d'ordine, propone che sia messo in votazione l'ordine del giorno.

SECHI EUFEMIA (D.C.) sottolinea che l'ordine del giorno, secondo l'intenzione dichiarata dei proponenti, si sarebbe dovuto mettere in votazione dopo la discussione della proposta di legge.

MELIS (P.S.d'A.) osserva che l'ordine del giorno Melis e più è diverso da quello al qua-

le si riferisce Eufemia Sechi, ed è già arrivato alla votazione.

PRESIDENTE fa il punto della situazione.

SERRA (D.C.) sostiene che egli con gli altri presentatori dell'ordine del giorno mirava unicamente a richiamare l'attenzione della Giunta sul problema generale dell'assistenza sociale e sanitaria, ma non intendeva assolutamente far sospendere la discussione della proposta di legge.

Di fronte al tentativo di insabbiare la proposta di legge, egli ha ritirato l'ordine del giorno e non lo voterà anche se è stato mantenuto dagli altri colleghi.

Sostiene, inoltre, che dopo l'approvazione della sospensiva della proposta di legge, non si può, secondo il Regolamento, mettere più in votazione l'ordine del giorno che a questa si riferiva.

PRESIDENTE fa osservare che le prime due righe dell'ordine del giorno, che si riferivano alla proposta di legge, sono state soppresse dai nuovi firmatari.

SERRA (D.C.) dichiara che, nemmeno se è stato modificato l'ordine del giorno può essere messo in votazione e che, eventualmente, si potrebbe ripresentarlo sotto forma di mozione.

GARDU (D.C.) constata che ci sono due ordini del giorno: il primo a firma Eufemia Sechi - Gardu, il secondo a firma Melis e più.

PRESIDENTE rileva che il secondo ordine del giorno riproduce integralmente il primo, meno le prime due righe.

GARDU (D.C.) si dichiara d'accordo con Serra e fa appello al Regolamento affinché l'ordine del giorno non sia più messo in votazione.

PRESIDENTE prende atto delle dichiarazioni di Serra e di Gardu.

ASQUER (P.S.I.), dopo aver affermato che la questione sollevata da Serra ha carattere pregiudiziale, la quale risulta superata perchè l'ordine del giorno è già arrivato alla votazione nella seduta precedente, fa presente che egli e gli altri attuali firmatari hanno presentato e sostengono l'ordine del giorno

e si sono dichiarati contrari alla proposta di legge, proprio perchè vogliono che tutta la materia sia rielaborata dalla Giunta.

PRESIDENTE ricorda come si è giunti alla sospensiva della proposta di legge, alla presentazione e al ritiro dell'ordine del giorno Serra - Eufemia Sechi - Gardu e poi alla sua ripresentazione da parte di Asquer - Melis - Puligheddu. Ricorda anche che la seconda edizione dell'ordine del giorno non fa alcun riferimento alla proposta di legge.

MELIS (P.S.d'A.) sostiene che non si può riprendere la discussione sull'ordine del giorno che è già arrivato alla votazione nella precedente seduta e che non si è potuto votare unicamente per la mancanza del numero legale. Occorre sapere solo qual è l'ordine del giorno già messo in votazione. Egli, per altro, non ha nulla in contrario a votare l'ordine del giorno che sarebbe stato ritirato da Serra ma che è tuttora sostenuto dagli altri firmatari Eufemia Sechi - Gardu.

PRESIDENTE dichiara che, formalmente, sono stati presentati due ordini del giorno, uno dei quali è stato poi ritirato da un solo firmatario.

GARDU (D.C.) dichiara che egli intende assolutamente mantenere l'ordine del giorno di cui è firmatario e che sarebbe stato ritirato da Serra.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, propone che si metta senz'altro in votazione l'ordine del giorno che Gardu ha dichiarato di mantenere, perchè la discussione appare priva di consistenza.

PRESIDENTE domanda a Serra se vuole confermare il ritiro della sua firma dall'ordine del giorno che aveva presentato insieme con Eufemia Sechi e Gardu.

SERRA (D.C.) conferma le sue precedenti dichiarazioni.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Eufemia Sechi - Gardu.

(E' approvato).

Fa presente che la proposta di legge, della quale era già stata votata la sospensiva, sarà,

in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno, trasmessa alla Giunta che dovrà riesaminare tutta la materia cui si riferisce.

Discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore dell'industria peschereccia ». (180)

PRESIDENTE prospetta l'opportunità di rinviare la discussione, perchè sono assenti l'Assessore all'industria e commercio e l'Assessore all'agricoltura e foreste.

COVACIVICH (D.C.) domanda se l'Assessore all'industria e commercio è in sede.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, comunica che l'Assessore è fuori Cagliari e che sarà di ritorno giovedì.

COVACIVICH (D.C.) dichiara che si dovrebbe iniziare la discussione del disegno di legge, anche senza l'Assessore interessato.

MELIS (P.S.d'A.) afferma che si potrebbe esaurire la discussione generale e poi attendere il ritorno dell'Assessore.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, dichiara che la Giunta è d'accordo con Covacivich e Melis.

PRESIDENTE prende atto della dichiarazione della Giunta e dichiara aperta la discussione generale.

BUSSALAI (P.C.I.) dopo aver osservato che già altre volte il suo ed anche altri Gruppi hanno denunciato la situazione del settore della pesca, ricorda che spetta agli stessi lavoratori di questo settore il merito di aver richiamato l'attenzione e di aver chiaramente presentato le loro tragiche condizioni economiche e sociali e i loro complessi problemi. Essi hanno anche fatto ben presente che la pesca, se adeguatamente aiutata e potenziata, potrebbe liberarsi dall'arretratezza dei mezzi, dall'anarchia della produzione, dalla sfacciata speculazione monopolistica, dall'inumano sfruttamento delle masse lavoratrici, e potrebbe diventare una delle più redditizie attività dell'Isola.

Il problema fu affrontato in tutti i suoi aspetti nella mozione conclusiva dell'ultimo convegno regionale della pesca, tenutosi a Portotorres alla fine del 1949, però, nonostante l'incondizionata fiducia riposta da tutte le

categorie interessate nel nuovo Istituto regionale, sono passati da allora quattro anni senza che la Regione abbia studiato o impostato un organico intervento. Di fronte ai gravi problemi — strettamente connessi tra loro — della produzione, della lavorazione del prodotto, dei trasporti e del mercato, la Regione si è presentata con una leggina di nessuna importanza, alla quale fa ora seguito la proposta di un provvedimento di maggior portata, sì, ma sicuramente insufficiente.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si affermano molti punti della mozione della sinistra e si riconosce la necessità di coordinare tutte le attività della pesca attraverso un solo organismo facente capo all'Assessorato all'industria e commercio, però non si avanza alcuna proposta concreta. Pertanto, l'attività produttiva resterà ancora slegata dall'attività industriale e commerciale, tanto più che nel settore della pesca non esiste un comitato tecnico regionale come per gli altri settori di competenza della Regione.

L'oratore afferma che si aggraverà la responsabilità del Governo regionale, e conclude precisando che il Gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge esclusivamente nella speranza di promuovere una discussione sull'intero problema e l'impostazione di un organico piano di rinascita nel settore della pesca, che dovrebbe essere attuato da un ente regionale di coordinamento, sorvegliato dalla Regione.

COLIA (P.S.I.) dichiara che il Gruppo socialista è favorevole al disegno di legge, perchè, nonostante alcune manchevolezze, estende e incrementa le provvidenze regionali già stabilite a favore della industria peschereccia, e anche perchè include le altre provvidenze in materia, recentemente approvate dal Parlamento.

I socialisti sanno bene che il nuovo provvedimento non risolverà il problema della pesca, e che ancora una volta si tralascia di compiere ogni sforzo per potenziare un'attività che considerano tra quelle fondamentali per l'economia della Sardegna. Infatti, la spesa prevista appare assolutamente esigua rispetto alle richieste e, d'altro canto, si lascia completamente insoluto il problema commerciale del collocamento del pescato.

Dopo aver accennato alla difficile situazione del mercato del pesce, constata l'assoluta mancanza di iniziative pubbliche volte a superarla. Dichiara poi di non voler dubitare dell'affermazione secondo cui il provvedimento

to in esame si collocherebbe all'avanguardia rispetto alla legislazione in materia di pesca, e aggiunge di dover, però, prospettare il rischio che si corre disperdendo le provvidenze in tanti rivoli anziché indirizzarle, in quantità massiccia, verso poche direzioni.

Prospetta la istituzione di una sezione per la pesca presso l'Assessorato dell'industria e commercio, con il compito — che afferma essere indispensabile — di coordinare ogni attività produttiva e commerciale del settore.

Fa presente di essere favorevole all'intervento della Regione, volto ad aggiornare le maestranze sugli esperimenti e gli studi sulla pesca del tonno e conclude sottolineando la necessità di andare oltre il tentativo di buona volontà, che il disegno di legge rappresenta, per dare una sollecita soluzione allo intero problema della pesca.

MEDDA (P.L.I.) lamenta che il disegno di legge non sia stato preparato d'intesa con l'Assessorato dell'agricoltura e non sia stato poi trasmesso anche alla quarta Commissione. Se questa lo avesse esaminato, avrebbe rilevato, tra l'altro, che certi contributi regionali sono stati destinati ad attività che possono già giovare dei contributi statali previsti dalla legge sulla bonifica integrale e dalla legge 46 per opere di trasformazione fondiaria. Propone, pertanto, che il disegno di legge sia esaminato dalla quarta Commissione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

COVACIVICH (D.C.), *relatore*, afferma che la Regione Sarda col provvedimento in esame si pone all'avanguardia della legislazione italiana in materia di pesca, superando anche la Regione Siciliana che, come è noto, si trova molto avanti. Rivolto a Bussalai e Coliali invita a non limitarsi a giudicare insufficiente il provvedimento, bensì a concorrere a migliorarlo, posto che è ancora in discussione.

Sottolinea poi che tre sono le innovazioni che si intendono apportare rispetto alla legge regionale 28 novembre 1950, numero 65. Primo, si autorizza l'Amministrazione regionale a sussidiare esperimenti e studi volti a migliorare l'attività della pesca; secondo, si stabiliscono contributi a fondo perduto fino al 50 per cento a favore della piccola pesca e delle cooperative dei pescatori; terzo, si eleva il mutuo dal 60 all'80 per cento. A proposito della prima innovazione, si sofferma a illustrare i vantaggi che deriverebbero a tutto il settore, se l'Assessorato prendesse l'iniziativa per giungere a realizzare impianti per la trasformazione del cascame di pesce in concime organico per l'agricoltura.

Si dichiara convinto che chiunque, usufruendo delle nuove provvidenze, sia in condizione di lavorare e di guadagnare.

Dopo aver sostenuto la necessità, vivamente sentita da tutte le categorie interessate, di giungere, almeno nell'ambito dell'Amministrazione regionale, alla unificazione di tutti i servizi inerenti alla pesca, riallacciandosi anche alle dichiarazioni dei precedenti cratori, propone, a titolo personale e a nome della Commissione di cui è relatore, la nomina di un sotto-assessorato o, almeno, di una direzione generale della pesca presso l'Assessorato dell'industria e commercio. Questo Assessorato sarebbe il più indicato, perchè si è sempre occupato della materia, e anche perchè vi è la necessità di inquadrare la pesca tra le attività industriali. Veda la Giunta tuttavia, se sia meglio affidare il settore all'Assessorato dell'industria e commercio o all'Assessorato dell'agricoltura, purchè si provveda ad unificare tutti i servizi.

Conclude richiamando l'attenzione sul fatto che il provvedimento è assai atteso dalle categorie interessate, e augurandosi che esso possa incidere notevolmente nel settore della pesca, che è rimasto il più povero nell'Isola.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.